

Sciolto per mafia il consiglio di Misilmeri

Il sindaco: ho sempre lavorato contro i clan

MISILMERI. La crisi che ha travagliato il Comune - e che a lungo ha gravitato attorno alla mancanza di una vera e propria maggioranza - ieri ha trovato il suo epilogo. Il Consiglio dei ministri, infatti, ha deliberato lo scioglimento del consiglio comunale «in rispetto della normativa antimafia». In altri termini l'amministrazione comunale, guidata fin dal 1994 dal sindaco Gaspare Di Spezio, un ex retino che oggi si dichiara indipendente, va a casa con un'accusa pesante, legata a possibili infiltrazioni o pressioni, mafiose. E' la seconda volta, in undici anni, che il Comune viene sottoposto ad un commissariamento prefettizio per possibili infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il precedente è del maggio del '92, quando, in seguito ad una cruenta faida tra cosche rivali in paese arrivarono tre commissari straordinari. Giovanni Alessi, Elio Cimò e Gaspare Nicotri, che rimasero in carica fino al '94. Il via alla vicenda il 12 febbraio scorso, con un rapporto dei carabinieri della compagnia di Misilmeri nel quale venivano adombrati presunti condizionamenti di settori dell'amministrazione da parte delle "famiglie" mafiose. Nella seconda metà di febbraio il prefetto Renato Profili nominò una commissione che ha effettuato una severa ispezione negli uffici comunali. In poco più di venti giorni quindici funzionari - appartenenti alla Guardia di Finanza, alla polizia, ai carabinieri e alla prefettura - hanno passato al setaccio tutta la vita amministrativa del municipio a partire dal '97. Un elenco interminabile di delibere di giunta e di appalti, ma anche di ordinanze e di determine dei responsabili di servizio.

Dalle indagini pare siano emersi cinque cottimi fiduciari e venticinque ordinanze del sindaco dove si potrebbe ravvisare il mancato rispetto di alcune norme vigenti. I documenti acquisiti sono stati allegati ad un rapporto che è stato successivamente consegnato al ministero dell'Interno. La commissione ispettiva avrebbe quindi proposto alla Procura di Termini Imerese il sequestro di questi atti. I pm, dopo averli esaminati, dovranno decidere se ci sia il sospetto di responsabilità individuali di natura penale. Un itinerario che probabilmente, però, prevede ancora alcune, tappe investigative. Ciò comporta che, in attesa di avere una visione completa degli atti che hanno portato il governo a sciogliere l'ente, non si può procedere ad un'elaborazione approfondita delle motivazioni. Il sindaco, Gaspare Di Spezio è in carica dal 16 febbraio del '94. E' al secondo mandato, dopo la rielezione del 16 giugno del '98. Nella sua giunta il vicesindaco Rosita Ferrano e gli assessori Giuseppe Amato, Santo Lo Franco, Placido Priola, Rosario Tantillo, Vincenzo Vitrano. Quattro di loro sono riconducibili a formazioni politiche del centro-sinistra

Quando aveva ricevuto la notizia dell'ispezione disposta dal prefetto, Di Spezio aveva detto che «se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi, ma io rivendico con orgoglio di avere improntato tutta la mia attività amministrativa di questi nove anni nel segno della lotta alla mafia». Posizione ripetuta adesso con una aggiunta: «In ogni caso attendo di avere una visione completa delle motivazioni contenute nel decreto».

Durante il primo mandato Di Spezio era stato sostenuto da una maggioranza composita nella quale spiccavano elementi di centro-sinistra. Poi, a poco a poco, l'amministratore aveva ottenuto consensi pure tra le file del centro-destra. Ma da parecchi mesi, era sostenuto solo da maggioranze fluttuanti. La notizia dello scioglimento ha gettato nel caos gli ambienti politici di Misilmeri, inserito tra quei Comuni che a maggio avrebbero dovuto

votare per il rinnovo di primo cittadino e assemblea municipale. Il provvedimento giunge a pochi giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle liste, fissata per il 29 di questo mese. I partiti erano già scesi in campo per definire candidature ed alleanze in prospettiva del voto. Ora toccherà alla prefettura nominare la commissione straordinaria che guiderà il Comune per i prossimi diciotto mesi, prolungabili a ventiquattro.

Antonella Folgheretti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS